



## **Relazione del consiglio direttivo all'assemblea annuale del 18 settembre 2015, a Lugano**

Nel corso dello scorso anno la STAN ha inoltrato con successo l'iniziativa popolare "UN FUTURO PER IL NOSTRO PASSATO: PER UN'EFFICACE PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DEL TERRITORIO TICINESE", sostenuta da quasi 15'000 firme. Questa iniziativa intende colmare una vistosa lacuna nella salvaguardia dei beni culturali, in specie delle testimonianze dell'architettura di fine Ottocento e di inizio Novecento.

La scomparsa o il pericolo di demolizione imminente su numerose altre ville ed edifici storici ci hanno convinti ad attivarci con una iniziativa di portata generale, al di là quindi di opposizioni contro singole domande di costruzione, che sono molto impegnative e che talvolta non permettono – in assenza di appigli legali e della volontà di proprietari e autorità – di bloccare le ruspe.

Di questa **iniziativa legislativa generica a livello cantonale** andrà seguito nei prossimi mesi l'iter; attualmente essa si trova all'esame della commissione legislativa del Gran Consiglio. Prima dell'eventuale entrata in vigore del testo da noi proposto, passeranno ancora parecchi mesi (anche un anno o due); durante questo periodo dovremo restare attenti a intervenire puntualmente con opposizioni nel caso venissero presentate delle domande di costruzione che prevedano demolizioni di testimonianze storiche degne di salvaguardia secondo l'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere (ISOS).

\* \* \*

Parallelamente alla nostra iniziativa sul piano cantonale, sono in corso da qualche tempo delle revisioni di Piano Regolatore nelle 3 città per salvaguardare alcune testimonianze dell'architettura di fine Ottocento-inizio Novecento. L'iter di queste procedure si dimostra molto lungo; a Lugano, dove la variante Beni culturali è stata

approvata già qualche anno fa dal Consiglio comunale, vi furono alcuni ricorsi da parte dei proprietari e le decisioni non sono ancora cresciute in giudicato. A Locarno e a Bellinzona la procedura di valutazione e scelta degli oggetti da proteggere da parte delle autorità è in corso e nei prossimi mesi dovrebbe sfociare in una proposta all'attenzione dei Consigli comunali. Anche qui quindi, fino al momento in cui le varianti di protezione entreranno in vigore, si dovrà vigilare su eventuali domande di costruzione presentate.

\* \* \*

Accenniamo ora brevemente ad alcuni oggetti importanti di cui la STAN si era occupata e per i quali vi è stata una decisione come da noi auspicato:

- a Mendrisio il Consiglio di Stato ha negato l'autorizzazione a un progetto di ristrutturazione di **Palazzo Turconi (ex-Ospedale Beata Vergine)** da parte dell'Accademia di architettura che prevedeva la copertura della corte interna dell'edificio. La STAN si era attivata scrivendo ripetutamente alle autorità cantonali e federali per scongiurare la manomissione di un oggetto protetto come bene culturale di importanza cantonale. Ci rallegriamo quindi per una decisione conseguente da parte del Cantone.
- Negli scorsi mesi, statuendo sulla **revisione del Piano Regolatore di Ascona**, il Consiglio di Stato ha deciso di bocciare alcune modifiche che il Comune aveva introdotto e, in particolare, la nuova normativa disciplinante **le costruzioni nel nucleo tradizionale**; una normativa molto blanda e che avrebbe allentato oltre misura le prescrizioni vigenti nel nucleo. Il Governo ha in particolare ritenuto che la variante del P.R. di Ascona non teneva in considerazione quanto prescritto dall'ISOS, che considera il nucleo di Ascona quale insediamento di importanza nazionale degno di salvaguardia. La STAN, che aveva fatto ricorso contro tale revisione di P.R., è ovviamente soddisfatta della decisione governativa.

Pure sospeso, sia pure più per motivi forse più formali che sostanziali, il **progetto di edificazione nel "Parco Hesse" di Montagnola**, contro il quale la STAN aveva presentato opposizione e poi ricorso al CdS contro la licenza edilizia. Il CdS ha infatti accolto alcuni ricorsi che segnalavano delle incongruenze del progetto edilizio con norme vigenti. Tra l'altro il Consiglio di Stato ha reputato che la licenza edilizia fosse da annullare per il fatto che l'Ufficio Natura e paesaggio nel suo preavviso

favorevole al progetto non aveva spiegato se e perché il medesimo sia inserito in modo armonioso nel paesaggio, facendo osservare che secondo la nuova legge sullo sviluppo territoriale ogni costruzione deve inserirsi in modo armonioso nel paesaggio e che tale norma ha carattere vincolante e imperativo.

\* \* \*

La STAN aveva contestato alcune altre Varianti di Piano Regolatore per le quali si attende una decisione, in particolare facendo ricorso contro:

- la variante di P.R. di Airolo mirante alla creazione di un cosiddetto **“parco eolico” nella zona del Passo del San Gottardo** (il Tribunale cantonale amministrativo dovrebbe decidere nelle prossime settimane);
- la variante di P.R. di Biasca prevedente l’inserimento nell’ **area dell’ ex-Arsenale di Biasca** del Centro Servizi regionale (comprendente in special modo i servizi di pronto intervento: pompieri e servizio ambulanza); su questo ricorso il Consiglio di Stato dovrebbe decidere prossimamente;
- la variante di P.R. del Comune di Mendrisio, sezione di Tremona, riguardante **il nucleo di Tremona**;

\* \* \*

Non citiamo tutti i casi di domande di costruzione contro i quali abbiamo ritenuto opportuno inoltrare opposizione o ricorso. Ricordiamo solo, dato che siamo a Lugano, due casi recenti di opposizioni contro due progetti di edificazione di palazzine riguardanti il quartiere di Lugano-Montarina, noto per essere stato nel primo Novecento l’oggetto del disegno urbanistico di una “città-giardino” da parte dell’ architetto luganese Americo Marazzi. In uno dei due casi, per edificare una palazzina che sfrutta intensivamente il sedime è previsto – *more solito* – l’abbattimento di due belle ville, una delle quali risalente a fine Ottocento.

Due altre procedure luganesi in cui è coinvolta la STAN e non ancora concluse sono un noto **progetto adiacente al nucleo di Gandria**, a cui era stata negata la licenza edilizia da parte del Municipio e contro la cui decisione l’istante ha fatto ricorso, e un **progetto di edificazione in zona Cattedrale**, a cui il Municipio ha dato la licenza e contro cui la STAN ha interposto ricorso. A Gandria c’è in gioco la salvaguardia dell’ *Ortsbild* del paese di Gandria, che è inserito nell’inventario ISOS come insediamento

di importanza nazionale; nel secondo caso, oltre alle indicazioni dell'ISOS, c'è in gioco secondo la STAN una corretta applicazione delle norme di P.R. comunali.

\* \* \*

La STAN è poi impegnata a sostenere idealmente altre battaglie a difesa delle testimonianze architettoniche e del paesaggio: voglio citare qui l'impegno per la salvaguardia e il recupero del **parco ex Balli a Locarno** e la collaborazione prestata all'Associazione Amici del **Cinema Arlecchino di Brissago**. Nel primo caso si spera che si possa addivenire a un coinvolgimento diretto della Città di Locarno nell'acquisto e ri-uso del parco situato nel centro storico; nel secondo caso è da segnalare una recente decisione positiva da parte del Consiglio comunale, che si è pronunciato per la conservazione della pregevole opera dell'architettura degli anni '50.

In questo ordine di idee è da segnalare **il 25.esimo della nascita della Fondazione Valle Bavona**, di cui la STAN fu socio cofondatore, la quale ha svolto un'azione esemplare di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e delle costruzioni rurali di quella valle. Per l'occasione di questo avvenimento verrà pubblicato prossimamente un libro che illustrerà in modo molto pregnante la storia e le caratteristiche di questa Valle alpina, come pure gli obiettivi e le attività svolte dalla Fondazione.

### **Rapporti con Heimatschutz e rivista "IL NOSTRO PAESE"**

Dobbiamo segnalare un cambiamento importante nei rapporti con la nostra società mantello nazionale Heimatschutz/Patrimoine suisse: a partire già dalla fine di quest'anno i nostri soci riceveranno, oltre alla rivista IL NOSTRO PAESE, pure la rivista di Heimatschutz. Questa scelta avrà ripercussioni anche finanziarie per la nostra attività, perché essa implica la soppressione del ristorno di 34'000,-- franchi annui che Heimatschutz ci versava finora in contropartita della pubblicazione sulla rivista IL NOSTRO PAESE dell'inserito sull'attività della nostra associazione nazionale. D'ora in avanti la rivista IL NOSTRO PAESE uscirà quindi senza tale inserto e sarà quindi un po' più smilza e sarà dedicata solo alle attività della STAN e ai nostri collaboratori.

Un altro cambiamento importante a partire dall' 1 gennaio 2016 sarà pure l'incasso centralizzato delle quote sociali, che verrà gestito d'ora innanzi direttamente dal segretariato centrale di Zurigo; Heimatschutz ci riverserà poi la parte di quota sociale (2/3) spettante alle Sezioni cantonali, nel nostro caso alla STAN.

Nell'ambito della nostra organizzazione nazionale va ancora segnalato che a partire dall'anno scorso il nostro vice-presidente Arch. Benedetto Antonini è diventato membro del comitato direttivo di Heimatschutz e inoltre è stato designato quale rappresentante di quest'ultimo nel comitato direttivo di "Europa Nostra".

**Per quanto riguarda la rivista IL NOSTRO PAESE**, va segnalato un cambiamento.

Dopo quasi dieci anni di proficua collaborazione, la scorsa primavera il nostro redattore Arch. Riccardo Bergossi ha lasciato questo incarico. Lo ringraziamo a nome di tutto il consiglio direttivo e anche, ne siamo certi, di molti lettori che ne hanno sempre apprezzato in specie gli articoli di documentazione delle testimonianze architettoniche del nostro passato. Auspichiamo che egli possa ancora qualche volta collaborare con degli scritti puntuali su questi temi, pur non avendo più la responsabilità della rivista.

### **Organizzazione interna**

Nel corso dell'anno trascorso vi sono pure stati dei cambiamenti nell'ambito del nostro segretariato e dell'organizzazione interna. Come segretario del consiglio direttivo della STAN a Paolo Camillo Minotti è subentrato Tiziano Fontana; il nuovo Ufficio presidenziale risulta quindi così composto: Antonio Pisoni presidente, Benedetto Antonini vice-presidente, Tiziano Fontana segretario e Stefano Baragiola cassiere. Inoltre, dopo un prolungato periodo di vacanza per la malattia della precedente impiegata, è stata assunta come nuova impiegata amministrativa nella sede STAN la signora Carla Borradori Porta. Si è proceduto al riordino dell'ufficio STAN, grazie alla collaborazione della giovane collaboratrice a tempo determinato arch. Nicole Bordogna. L'obbiettivo è di migliorare l'efficienza dell'attività della STAN.